

OSSERVATORIO NAZIONALE SULL'AMIANTO



Presidenza Nazionale

Via Crescenzio, n. 2, 00193 - Roma

tel. 06 68890174 - 335 8304686

E-mail: osservatorioamianto@gmail.com

La Corte di Appello di Torino condanna Stephan Ernest Schmidheiny a 18 anni di reclusione. Accolte le richieste dell'Osservatorio Nazionale Amianto: annullata l'assoluzione per quanto riguarda Eternit Bagnoli. Ora si attende giustizia per le vittime di Eternit Siracusa. L'Avv. Ezio Bonanni riesce anche a far risarcire alcune vittime originarie dell'Agro Pontino, che si erano trasferite a Casale Monferrato.

“La giustizia trionfa nei tribunali d'Italia. Il magnate dell'Eternit Stephan Ernest Schmidheiny è stato condannato dal Tribunale di Torino a 18 anni di reclusione per la morte di migliaia di cittadini e lavoratori, inermi, ai quali ha somministrato amianto per anni. La sentenza incoraggia la battaglia delle vittime dei familiari e delle persone oneste per un mondo migliore senza amianto e senza quella sete di profitto cui sacrificare vite umane - dichiara l'Avv. Ezio Bonanni, tra i difensori di parte civile nel processo Eternit e presidente dell'ONA - L'Osservatorio Nazionale Amianto proseguirà la sua battaglia per avere giustizia per le altre vittime, quelle di Napoli (e grazie all'Osservatorio Nazionale Amianto che con Falco Pasquale ha proposto istanza al Procuratore Guariniello perché intervenisse, è stata annullata l'assoluzione per prescrizione per le vittime di Bagnoli), come quelle di Siracusa, come di ogni altra parte d'Italia cadute per via delle fabbriche di Eternit lì presenti, così come nei confronti di ogni altro responsabile”.

Tra le vittime dell'Eternit anche alcuni cittadini originari dell'Agro Pontino, che si erano trasferiti a Casale Monferrato per lavorare nella grande fabbrica dell'amianto e che sono deceduti tra atroci sofferenze, e che hanno oggi ottenuto quella giustizia che era doverosa.

L'Osservatorio Nazionale Amianto che Stephan Ernest Schmidheiny sia posto in custodia cautelare per iniziare a scontare i 18 anni di reclusione, anche per evitare che continui le lavorazioni dell'amianto negli altri continenti: queste le richieste dell'Avv. Ezio Bonanni, tra i difensori di parte civile nel processo Eternit.

Roma, 03.06.2013

Ufficio Stampa ONA

Regione Lazio